

Ballerino fra i più acclamati al mondo, è sbarcato ieri a Venezia per duettare in «Carmen y tangos». «Con Alessandra c'è un feeling innato, è la mia partner ideale»

Julio Bocca, l'ardore del tango ballato con la Ferri

L'artista argentino al PalaFenice da stasera a domenica: «Che bella la laguna, romantica e piena di energia»

VENEZIA — Appena atterrato da New York, non vuole perdersi il sole che bacia ponti e campielli. «Mi scusi per l'italiano un po' stentato», dice. «Ma è sempre così: mi occorre qualche giorno per riprendere la lingua». Poi guarda la laguna. «È impossibile non innamorarsene. Avete una città meravigliosa. Romantica e incredibilmente piena di energia». Julio Bocca, oggi uno dei ballerini più acclamati al mondo, è arrivato ieri a Venezia. Stanco per il viaggio, non rinuncia a descriverci lo spettacolo che lo vedrà brillare come protagonista. «Stasera danzeremo su note che ardono di passione — dice —. Accanto a me non ci poteva essere che lei, la grande Alessandra (Ferri, n.d.r.)». E ci sarà pure il Ballet Argentino, compagnia da lui fondata nel 1990.

Carmen y Tangos va in scena al PalaFenice. L'appuntamento è per le 19 (si replica tutti i giorni fino a domenica 23 maggio). Inserito nell'ambito della stagione lirica e di balletto della Fenice, lo spettacolo è formato da due parti. *Carmen*, su coreografia di Alberto Alonso e musiche di George Bizet; *Piazzolla Tango Vivo*, su coreografia di Ana Maria Stekelman e musica di Astor Piazzolla (registrata dall'Orchestra Sinfonica Nazionale in Argentina appositamente per Julio Bocca e la sua compagnia). Un accostamento del tutto particolare, che Bocca spiega così: «Lo abbiamo voluto, Alessandra ed io, perché esprime ai massimi livelli l'ardore latino. *Carmen* - prosegue - ci piaceva perché narra una storia in sé conclusa; *Piazzolla Tango Vivo* nasce invece dal mio amore per questo genere musicale».

Oggi, a causa del continuo turnover di stelle, pare che le coppie

solide e durature siano sempre meno frequenti. Bocca e la Ferri costituiscono un'eccezione: da oltre 18 anni si esibiscono insieme, riportando successi strepitosi nei maggiori teatri del mondo. «È un feeling innato - confessa il ballerino — Alessandra, con quella sua sicurezza e tranquillità, è sempre stata la mia partner ideale. Basta uno sguardo per decidere quale gesto fare, quale movimento compiere». Talmente perfetta è la sintonia, che da alcuni anni Bocca abbina la prediletta partner classica agli spettacoli della sua compagnia e ai tango, massima espressione della sua terra d'origine. Come avverrà oggi. «*Piazzolla Tango Vivo* è una miscelanea di pezzi - spiega —. È incredibile. Quando sento le sue melodie, mi sembra di camminare tra le strade di Buenos Aires. Rispetto al tango delle origini - prosegue - quello di Piazzolla trasmette energia, libertà e gioia. È fresco e per nulla triste. Per questo l'ho inserito nel repertorio fisso del Ballet Argentino».

Una compagnia, quella del Ballet Argentino, creata dal nulla, venti talenti che girano il mondo con le sue tournée. «Volevo dimostrare come anche l'Argentina potesse aspirare a una propria compagnia agile e di livello internazionale. Oggi facciamo almeno 120 spettacoli all'anno. In Veneto ho danzato più volte al Teatro Romano di Verona: un luogo incantevole». Sogni nel cassetto? «A Buenos Aires sto lavorando per creare una scuola che fornisca ai giovani artisti una preparazione culturale accanto a quella artistica. Un'istruzione completa, insomma, che da noi ben pochi si possono permettere».

Anna Maria Girelli
Consolaro



IN SCENA «Carmen y Tangos» mescola le musiche di Bizet e Piazzolla

LO SPETTACOLO

Stasera danzeremo su note che bruciano di passione

IL GENERE

Rispetto al tango delle origini Piazzolla trasmette libertà e gioia

VENERDI

Radiofiera, esce l'album live

TREVISO — Un album live per festeggiare i più di 10 anni di attività on the road. Uscirà venerdì *Live Album 2004*, il primo disco dal vivo dei trevigiani Radiofiera, un compendio del percorso artistico della band guidata dal frontman o, come egli stesso preferisce definirsi, «local hero» Ricky Bizzarro. 13 tracce più un inedito, *Fiòì*, registrate durante il concerto elettrizzante che il gruppo ha tenuto al Sottosopra di Treviso lo scorso 30 marzo. Lo show case di presentazione è fissato per venerdì alle 22.30 al New Age di Roncade (Treviso). Aprirà il concerto Fabrizio Coppola con il suo ultimo lavoro *La superficie delle cose*.

Testardi, maturi, arricchiti dall'esperienza a Cuba dell'anno passato sfocia-ta nell'*Alma Y Corazon Tour 2003*, i Radiofiera raccolgono nel live l'intensità di 12 anni di carriera e dei 4 album pubblicati fino ad oggi, il secondo dei quali, *Allarme*, per la Sony Music. Un percorso, quello della band, che s'intreccia con l'immaginario di un'intera città, Treviso, con le sue contraddizioni, la sua bellezza, le sue idiosincrasie. Odiata e amata dal gruppo, popolata nell'immaginario dei Radiofiera da personaggi ai margini, scomodi, sofferenti. Eroi perdenti di una città che «un giorno fiorirà come un fiore di plastica», protagonisti delle ballate folk rock cariche della passione del rock «stradaiole» fatto di storie di vita vissuta e ironia, di dia-

letto e un pizzico di sogno americano.

L'album, prodotto da Novunque e distribuito da Self, è definito dal gruppo — Ricky Bizzarro chitarra e voce, Simone Chivilò e Stefano «Steve Hill» Dal Col chitarre, Moreno Marchesin batteria, Michele Bizzarro basso - come un «live autentico, senza sovraincisioni, né trucchi o manipolazioni». Nessun segno di post-produzione o arrangiamenti successivi alla registrazione dunque, ma l'intensità di un concerto racchiusa in un disco nudo e crudo. *Live Album 2004* è aperto dall'inedito *Fiòì*, rock song di stampo classico che s'intreccia con l'immaginario western di *Allarme*, uno dei brani più rappresentativi e più amati band. Le chitarre di Chivilò, già collaboratore di Massimo Bubola, Elliot Murphy ed Eric Andersen, si fondono con la voce roca e sua-

udente di Bizzarro. Le liriche descrittive di *An-*

na lasciano spazio al ritmo cubano di *Angelina* e *Chan Chan*, fino ad arrivare alla signora che scivola sui tacchi di *Tango*, a *Il circo*, primo singolo estratto, e a *Come quando*, autoritratto dylaniano del vocalist. E ancora, *Se vuoi, Stea*, il cui video è stato premiato al Mei nel 2003 come videoclip indipendente dell'anno. Il finale è affidato ai tre grandi classici targati Radiofiera: *La Ballata di Mario il Partigiano*, *Piòva* e *30 denari*.

Federica Baretta



I trevigiani Radiofiera